

L'astronauta protagonista al **Festival delle Idee** dopo l'annuncio della sua battaglia contro un tumore al cervello
«Devi trasformarti da terrestre a extraterrestre e muoverti usando le mani, perché non puoi mettere i piedi in terra»

La vita nello spazio di Nespoli

L'EVENTO

MESTRE La chiave è nella trasformazione in "extraterrestre", uno sguardo per parlare del futuro tra le stelle di Paolo Nespoli. L'astronauta non è mancato al **Festival delle Idee**, dopo l'annuncio alla stampa della sua battaglia contro un tumore al cervello.

RECORD

Per assistere al suo incontro, giovedì sera al teatro Toniolo, la lista di attesa era esaurita. Nespoli è stato invitato a raccontare "Chi siamo, chi saremo", tema del festival con un accento sulla sostenibilità. Si è presentato al pubblico rivelando di avere desiderato con caparbia diventare un astronauta, ottenendo prima una laurea in ingegneria aerospaziale nel 1988 alla Polytechnic University di New York, e nel 1989 un Master in Aeronautica e Astronautica. Nel 1991 è entrato a far parte del corpo europeo dell'ESA e nel 1998 è stato selezionato come astronauta dall'Agenzia Spaziale Italiana. Tre le sue missioni nello Spazio: Esperia, MagISStra e Vita, voli sullo "Space Shuttle" e sulla navetta russa "Soyuz", e tanti esperimenti condotti sulla Stazione Spaziale. Ultimo atterraggio il 14 dicembre 2017, poi la pensione. Con 313 giorni 2 ore e 36 minuti in missione è il secondo astronauta ESA con più esperienza e l'italiano che ha trascorso più tempo nello Spazio. Sullo sfondo del palcoscenico sono apparsi gli stemmi delle missioni Nasa dal 1960 a oggi, e Nespoli ha iniziato a raccontare la storia del primo allunaggio, la missione Apollo 11 che portò i primi uomini sulla Luna il 20 luglio 1969. Si è soffermato poi a descrivere come una navicella spaziale viaggi a 400 metri di altezza in orbita alla velocità di 28.000 km all'ora, e che questa sia più grande di un campo da calcio per dimensioni.

«Si va nello spazio - ha detto l'astronauta - perché si è in ca-

duta in libera e non si sente la gravità». Una navicella spaziale è come un albergo, dove oltre a fare esperimenti è necessario nutrirsi e dormire, ma "galleggiando nell'aria" come ha testimoniato Nespoli mostrando alcune fotografie delle sue missioni. «Devi trasformarti da terrestre a extraterrestre - ha commentato - muoverti usando le mani, perché non puoi mettere i piedi in terra. E' una sensazione di leggerezza, e in orbita può succedere di andare a sbattere da qualche parte oppure che dall'acqua si formi una bolla». Riflettendo su cosa saremo nel futuro, Nespoli ha sottolineato come lo spazio sia una risorsa importante, soprattutto per il "business" legato alla "space economy": grazie alla corsa per il lancio di una costellazione di micro-satelliti per la geo-informazione, la caccia agli asteroidi per i metalli pesanti.

TURISMO SPAZIALE

Ma c'è anche il turismo spaziale. «Blue Origin - ha spiegato Nespoli - la società di Jeff Bezos, fondatore di Amazon, o la Virgin Galactic, del miliardario Richard Branson, sono posizionate nella nicchia dei viaggi spaziali brevi, come le capsule di SpaceX. Anche Elon Musk sta costruendo un razzo per andare su Marte». Con gli occhi rapiti dal video "The sound (and Visions) of silence", il pubblico è rimasto affascinato dalle sue riflessioni sull'attenzione al pianeta.

«Siamo in un luogo - ha detto - dove gestire la vita come adesso non è sostenibile, non ci sono risorse rinnovabili. Dobbiamo investire per essere efficienti nel campo della sostenibilità e trovare soluzioni diverse sull'uso degli idrocarburi, dell'acqua: idee forse fantascientifiche, ma da esplorare». Prossimo appuntamento con il **festival delle Idee**, il 16 ottobre, sempre al teatro Toniolo (alle 21), protagonista è Andrew Faber.

Filomena Spolaor

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LA RIFLESSIONE

«Dobbiamo investire per essere efficienti nel campo della sostenibilità e trovare soluzioni diverse soprattutto sull'uso degli idrocarburi»



TEATRO TONIOLO L'intervento di Nespoli, nel tondo in alto il pubblico